



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 609

PIANO CAVE: AVVIARE UNA NUOVA REVISIONE DEI CONTRIBUTI DI CONCESSIONE PER L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

presentata il 10 marzo 2025 dai Consiglieri Rigo, Favero, Rizzotto e Zecchinato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che le cave svolgono un ruolo essenziale nell'approvvigionamento di materiali fondamentali per l'edilizia, le infrastrutture e l'industria. L'attività estrattiva, se gestita con attenzione, può portare benefici economici significativi. È essenziale, tuttavia, assicurare una compensazione equa ai comuni coinvolti e garantire il rispetto delle normative attraverso un sistema di controllo efficace;

CONSIDERATO CHE:

- con legge regionale 16 marzo 2018, n. 13 “Norme per la disciplina dell'attività di cava”, pubblicata sul BUR n. 27 del 16.03.2018, è stata riformata la normativa sull'attività di cava nella Regione del Veneto, precedentemente rappresentata dalla legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, che è stata contestualmente abrogata;
- la nuova legge 13/2018 ha previsto l'adozione da parte della Giunta Regionale di indirizzi e direttive, utili a darne piena operatività e applicazione;
- con la deliberazione regionale n. 79 del 29 gennaio 2019 “*Disposizioni attuative dell'art. 19 della L.R. 16 marzo 2018 n. 13 “Norme per la disciplina dell'attività di cava”*”, sono stati definiti, in particolare i criteri per la determinazione dei contributi che i titolari di autorizzazioni di cava devono versare annualmente in base alla tipologia dei materiali utili estratti dalla cava;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- tale aspetto è normato dall'art. 19 della legge regionale 13/2018 “*Partecipazione ai costi sostenuti dalla comunità locale*”, il quale stabilisce che “*il soggetto titolare dell'autorizzazione di cava partecipa alla spesa per gli interventi di carattere generale finalizzati al miglioramento della fruibilità dell'area o dei lotti, nonché alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio*” mediante versamento al Comune in un'unica soluzione entro il 28

febbraio di ogni anno, di una somma parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato nell'anno precedente e, nel caso in cui vi siano più comuni interessati, la somma è suddivisa in ragione dei volumi estratti nel territorio di ciascun Comune;

- il comma 6 dello stesso articolo pone in capo alla Giunta regionale la determinazione *dei valori unitari del contributo da versare al Comune, distinti per tipologia di materiale estratto, aggiornandoli almeno ogni cinque anni;*

Valori unitari del contributo per tipologia di materiale da versare ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R. 13/2018						
CAT EGo	Gruppo	Tipologia	MATERIALE L.R. 13/18 - Art. 4	Valore unitario contributo da versare ai Comuni	Contributo unitario complessivo, compresa la quota regionale	Incremento valore complessivo rispetto alle tariffe attuali
I	A	Materiali destinati alle costruzioni	SABBIE E GHIAIE	0,63		17
			MATERIALE DETRITICO			
			CALCARI PER COSTRUZIONI	0,45	0,52	44
		Materiali per l'industria	CALCARI PER USI INDUSTRIALI, quali produzione di cemento, calce, granulati e similari.	0,45	, 0,52	
			BASALTI E MATERIALI VULCANICI			
			QUARZO E QUARZITE, SABBIE SILICEE, GESSO	0,50	0,57	11
			ARGILLE			
III	B	Pietre ornamentali	MATERIALI (CALCARI E TRACHITE DA TAGLIO) NON LUCIDABILI		0,80	210
			MATERIALI (CALCARI E TRACHITE DA TAGLIO) LUCIDABILI – MARMI	1,42	1,63	32
		Vari	PIETRE MOLARI	0,45	0,52	67
			TORBA			
			OGNI ALTRO MATERIALE DIVERSO			

Si precisa altresì che i valori riportati sono tuttora vigenti e conseguentemente non sono stati modificati a far data dalla redazione del provvedimento che li ha stabiliti.

- il comma 7 stabilisce che “per tutta la durata dell'estrazione, il titolare dell'autorizzazione, entro il 28 febbraio di ogni anno, versa alla Regione una ulteriore somma pari al 15 per cento di quanto versato” ai Comuni;

VISTO CHE:

- i contributi di concessione, se ben calibrate e applicate, possono contribuire in modo significativo alla tutela dell'ambiente, prevenendo i danni ambientali e intervenendo per correggere eventuali comportamenti illeciti;

- nei comuni dove si svolgono attività estrattive, i proventi derivanti dai contributi di concessione e sanzioni rappresentano un'opportunità preziosa. Questi fondi, già ora destinati a progetti di miglioramento ambientale e della viabilità, possono creare un circolo virtuoso. Infatti, oltre a incentivare comportamenti responsabili, contribuiscono direttamente a rafforzare la tutela del patrimonio

naturale e ad elevare la qualità della vita. Le risorse possono essere impiegate per finanziare interventi cruciali come:

- il ripristino di aree degradate,
 - la realizzazione di infrastrutture per la depurazione delle acque,
 - il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo di tecnologie pulite,
 - il miglioramento della viabilità, riducendo l'impatto del traffico pesante legato alle attività estrattive;
- attraverso una modulazione dei contributi di concessione che premia i comportamenti virtuosi, si stimolano attivamente imprese e cittadini a ridurre al minimo il loro impatto ambientale;
- tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad avviare una revisione dei contributi di concessione per l'attività estrattiva, che consideri attentamente i costi ambientali, i benefici economici, le migliori pratiche nazionali ed europee e i necessari adeguamenti.
